

Mini-compendio sulla lingua dei newsgroup

Vera Gheno v.gheno@bdrstudio.com

Nell'ambito della comunicazione mediata dal computer (CMC) i **newsgroup**, ovvero i **gruppi di discussione telematici**, sono, in Italia, tra gli aspetti meno studiati, soprattutto da un punto di vista linguistico. Uno dei motivi è probabilmente da ricercare nel fatto che, in un certo senso, la loro rigida testualità appare meno interessante o innovativa rispetto ad altre forme di comunicazione in rete, più aperte a influssi "multimediali": si pensi, per esempio, alle chat line o ai siti web stessi.

I newsgroup rappresentano, da molti punti di vista, la storia "antica" della rete, un po' come gli equiseti sono dei sopravvissuti della flora preistorica. Sono, infatti, tra le prime manifestazioni pubbliche del web e risalgono, a tutti gli effetti, alla fine degli anni '70. Nel corso dei decenni, i newsgroup sono stati organizzati in una struttura ad albero, che li ha ordinati e ne ha parametrizzato la denominazione. Per esempio, la "gerarchia" ufficiale italiana, riconoscibile perché il nome di ogni gruppo inizia con **it.**, si articola in varie sottosezioni (**it.arti**, **it.discussioni**, **it.fan**, ecc.), a loro volta ulteriormente suddivise, per un totale di più di 600 gruppi di discussione, per l'esattezza 634 (gennaio 2005). L'elenco via via aggiornato può essere consultato a questo indirizzo: www.news.nic.it/gruppi-it.html. Da tale elenco si può vedere come esistano newsgroup su moltissimi argomenti, dalla cura delle piante grasse (**it.hobby.piante.cactus**) ai fan di una serie televisiva (**it.fan.tv.scrubs**), dagli studenti delle varie università italiane (**it.istruzione.università**) alla Croce Rossa Italiana (**it.associazioni.cri**). Per chi sta cercando informazioni su un preciso argomento, quindi, i gruppi di discussione possono rivelarsi una ricchissima fonte di informazioni. Un motore di ricerca all'interno dei gruppi di discussione è fornito da Google (www.google.it), nella sottosezione "Gruppi".

La comunicazione mediata dal computer viene spesso trattata in termini di **scritto vs. orale**: nonostante si tratti di una comunicazione a tutti gli effetti scritta, infatti, sono molti gli elementi che conducono al parlato. Molti studiosi ritengono, quindi, che con la scrittura in Rete si superi, in qualche modo, la dicotomia tra scritto e parlato: se si considera lo spazio linguistico non diviso rigidamente in due, ma come una continuità non discreta – definita dai linguisti "continuum" – è possibile pensare alle varietà telematiche come a una "via di mezzo" tra i due poli dello scritto e del parlato: nel corso degli anni, tale "via di mezzo" è stata chiamata **discorso digitato, visibile parlare, discorso elettronico, talky writing** ecc.

Almeno a un livello superficiale, quindi, sono senz'altro molti gli aspetti della comunicazione telematica che riportano al parlato. Nel caso specifico, i newsgroup sono tradizionalmente considerati più "vicini" allo scritto rispetto alle chat, visto che si tratta di una comunicazione *asincrona*, cioè "in differita", con più tempo, quindi, dedicato alla pianificazione, in cui i singoli messaggi assumono la forma di e-mail che, invece di venire inviate a un singolo, vengono mandate a un forum telematico, dove compariranno come pubbliche. Proprio l'essere pubblico, del resto, rende i newsgroup un terreno particolarmente fecondo per gli studi linguistici: spesso, infatti, i linguisti hanno il problema di poter accedere al materiale di studio a) senza "disturbare" il normale fluire della comunicazione e b) senza ledere la privacy degli osservati. In questo caso specifico, il lavoro del linguista è facilitato anche dal fatto che la presenza di un osservatore "muto", chiamato in gergo **lurker**, non è in alcun modo evidente. Il linguista può, così, raccogliere dati in assoluta tranquillità.

Le caratteristiche linguistiche dei gruppi di discussione sono molte e presentano alcuni aspetti di profonda originalità che possono spiazzare il **newbie**, cioè il "novellino". Nel seguito, vengono presentati alcuni dei fenomeni più comuni, con l'intento di fornire una panoramica linguistica, tutt'altro che completa, per tutti coloro che fossero interessati a inoltrarsi nel mondo dei newsgroup.

Tutti gli esempi sono tratti dal newsgroup **it.fan.startrek** da un corpus raccolto tra marzo e maggio 2003. Gli indirizzi di posta elettronica sono omessi per questioni di riservatezza.

- Una nota tecnica: la sostituzione dei caratteri accentati con il digramma lettera+apice

In tutti i tipi di CMC, le lettere accentate sono spesso sostituite dal **digramma lettera semplice+apice**. Questo uso ha una precisa motivazione: “sciogliere” le lettere accentate, sostituendole con la combinazione di due caratteri contigui, nasce dal fatto che tutte le lettere dotate di segni aggiuntivi (accenti, dieresi, cediglia ecc.) non rientrano nel set-base di caratteri alfanumerici del computer, cioè nei 128 caratteri che, secondo il primo standard ASCII (American Standard Code for Information Interchange, ‘codice americano standard per lo scambio di informazioni’, acronimo da pronunciare [‘aski]) sono decodificati in egual modo da ogni macchina, indipendentemente dal sistema operativo o dal programma che si sta usando. I caratteri che non fanno parte di questo gruppo possono venire interpretati dal computer in maniera non corretta e al loro posto l’utente può trovare una stringa indecifrabile di numeri e/o lettere.

Inizialmente, i caratteri alfanumerici erano codificati a 7 bit, per un totale, appunto, di 128 (2^7) entrate. Vi erano compresi solo i caratteri standard, cioè l’alfabeto base. In seguito la codifica fu ampliata a 8 bit, arrivando a 256 (2^8) posizioni. Le nuove 128 posizioni disponibili furono utilizzate dai vari paesi per codificarvi i caratteri propri di quella lingua. Così in Finlandia vi si trovano *ä, ö, ü*, in Svezia *å*, in Norvegia *ø* e così via.

Anche le lettere accentate dell’italiano fanno parte della codifica ASCII estesa, e quindi non è mai sicuro che tutte le macchine, italiane e non, riescano a interpretarle correttamente. Per non incorrere in questi problemi, molti scelgono quindi di evitare l’uso dei cosiddetti caratteri estesi e, per quel che riguarda l’italiano, sostituire le lettere accentate nel modo indicato. In ungherese, ad esempio, lingua in cui si fa larghissimo uso di lettere con dieresi, queste vengono sciolte spesso “alla latina”:
ö → oe, ü → ue.

Subject: Re: Smallville
From: "Tetsuya, l'allegro pittore omicida"
Date: Tue, 04 Mar 2003 17:28:50 +0100

Nel caso di Dune, semmai lo volessi leggere, il primo libro e' autonomo.
Se ti avventuri oltre il secondo, devi fermarti al 4o (la storia si conclude lì').
Il 5o e 6o sono una storia unica...e finisce ...ehm...con il 7o, che **pero'** Herbert non ha mai scritto, **perche' e'** morto.
Il figlio lo **scrivera'** nei prossimi anni.

Tecniche di riproduzione del parlato

Molte caratteristiche della lingua dei newsgroup possono essere considerate dei tentativi di rendere, attraverso la scrittura, caratteristiche del discorso orale. Non è obbligatorio fare ricorso a questi stratagemmi comunicativi: tuttavia, chi dimostra di non saperne fare uso risulta, in qualche modo, come inesperto per quel che riguarda la comunicazione in rete. Non per niente la mimesi del parlato, più o meno voluta, è considerata una delle usanze comunicative più caratteristiche di tutta la CMC. Con essa si cerca di rendere più calda e amichevole una conversazione scritta spesso reputata (forse a torto) fredda ed impersonale.

Ciononostante, pur ostentando un’apparente informalità e un forte grado di destrutturazione, si vedrà nel seguito che esistono tutta una serie di fenomeni ricercati coscientemente, in cui la sintassi

si piega alla semantica stessa, scavalcando le regole “tradizionali” della scrittura alla costante ricerca di nuovi effetti che amplifichino la portata di ciò che viene scritto.

a) La punteggiatura

Nei discorsi svolti via computer spesso viene omessa la punteggiatura “classica”, convenzionale (soprattutto il punto e la virgola), mentre vengono usati con molta più intensità che in un normale testo scritto i puntini di sospensione e l’“a capo”. I puntini vengono impiegati per segnalare pause piene o esitazioni, mentre l’uso dell’“a capo” sostituisce spesso il punto. Abbondano i punti esclamativi ed interrogativi, che concorrono a dare più enfasi ed espressività al discorso, amplificandone la portata emozionale. Molti, insomma, scelgono, più o meno coscientemente, di abbandonare le “regole” della lingua scritta a favore di un uso della punteggiatura forse più vicino al parlato.

Subject: [OT] Gggghhhh! From: Morgan & bay Date: Sat, 10 May 2003 14:55:25 GMT ----- Siamo noi... siamo noi... i Campioni dell'Italia siamo noiiii!!!!!!
--

b) Emoticon

Le (o gli) emoticon sono tra gli aspetti più sorprendenti e più studiati della CMC: sono brevi sequenze di segni diacritici, a volte in combinazione con caratteri alfanumerici che, lette perpendicolarmente alla riga, rappresentano delle piccole faccine stilizzate. Per esempio, digitando ‘:’ (**due punti**), ‘-’ (**trattino**) e ‘)’ (**parentesi aperta**) si ottiene ‘:-)’. Guardando quest’immagine con il capo piegato di 90° verso sinistra compare un viso sorridente stilizzato.

Degli **smile** o **smiley** si è parlato in trasmissioni televisive, riviste specializzate, dibattiti pubblici, anche perché sono in breve tempo divenuti usatissimi negli SMS scambiati via cellulare. Da molti punti di vista, gli SMS soffrono delle stesse limitazioni di cui soffriva la CMC un decennio fa. I caratteri a disposizione per scrivere un messaggio sono solo 160 (esclusa, ovviamente, la possibilità di concatenare vari messaggi, data dai cellulari più nuovi): di qui la necessità di sintetizzare più notizie possibili in uno spazio ristretto.

Il campo delle emoticon è infinitamente creativo: nuove “faccine” vengono create in continuazione, e ne esistono collezioni su vari siti Internet: una lista molto ricca è reperibile all’indirizzo <http://www.cknow.com/ckinfo/emoticons.htm>.

Le faccine, in alcuni casi, coprono il ruolo che hanno la gestualità o le espressioni del viso in una conversazione parlata. Mentre la punteggiatura classica tende ad essere poco impiegata nella CMC, aumenta l’uso delle emoticon, che non solo esplicitano qualcosa che sarebbe molto difficile esprimere con le parole ma riassumono, all’occorrenza, interi discorsi. Segue qui un elenco delle emoticon che è possibile incontrare sui gruppi di discussione italiani.

- :-) **sorriso, contentezza** - per questa emoticon, come per quasi tutte le altre, esiste anche la versione “ridotta” in cui viene omesso il “nasino”: :)
- :-(**tristezza, disappunto**;
- :-D **risata** (bocca spalancata);
- ;-) **occhiolino, ‘sto scherzando!?’**;
- :-P **linguaccia, fare le pernacchie**;
- :-O **paura, meraviglia, stupore**;

- :-* **dare un bacino**;
- :-| **perplexità, 'no comment'**;
- :-\ **disappunto**;
- >:-(**rabbia, sconcerto**;
- ;o) **clown che fa l'occholino**;
- :°°°(**pianto**;

Alcune emoticon sono così specifiche da risultare incomprensibili al di fuori di una cerchia strettissima, ma forniscono un interessante esempio di come ogni occasione possa essere presa a spunto per inventare una nuova faccina.

Ecco due esempi:

- !-(**persona con un occhio nero**;
- \$-) **'Ho vinto la lotteria'**;

Per rafforzare il significato di una faccina l'uso è di moltiplicare uno o più degli elementi che la compongono: ad esempio, se 'sorridere' è :-), 'ridere a crepapelle' è :-))))), e se 'arrabbiato' è >:-(, 'arrabbiatissimo' può essere >>>>:-((((.

Subject: Re: [OT] Gggghhhh!

From: Dathon

Date: Sun, 11 May 2003 13:40:35 GMT

>>E cmq se vogliamo immaginare un futuro alla Star Trek, molto, ma molto

>>improbabile, mi sembra che Sisko le sue passioni sportive le aveva e

>>come. :-)

> Mi correggo

> le avesse e come... :-D

Ammazza, un post aggiuntivo per correggere la consecutio... :-)))

Vabbe' che e' tornata Melora con la Red Lapis Laser®, ma puoi stare

pure piu' rilassato ;-DDD

c) Segni diacritici

In precedenza si è parlato della necessità, dettata dalle caratteristiche del mezzo di comunicazione, di evitare l'uso di caratteri estesi, cioè le lettere accentate, con dieresi ecc. Un problema simile è provocato da particolari formattazioni del testo, cioè dall'uso di parole in corsivo, grassetto o sottolineato. È necessario quindi sostituire questi formati particolari con un altro modo per dare all'utente le stesse informazioni. La soluzione adottata per risolvere il problema è attraverso l'uso di ***asterischi*** o **_lineette_** ai lati della parola, o della frase, come si usava nei primi word processor.

Subject: Re: [OT] Gggghhhh!

From: K'Ehleyr

Date: Sun, 11 May 2003 19:33:36 GMT

>Mai stare rilassati qui dentro!:-D

e camminare ***sempre*** rasente ai muri!!!

d) Maiuscole e minuscole

Anche le maiuscole vengono spesso utilizzate secondo criteri particolari e propri del medium comunicativo. In primo luogo, molti scrivono sistematicamente tutto minuscolo, dal nome proprio alla parola che segue il punto fermo. Esistono certamente casi di maiuscole omesse per errore, ma normalmente in un testo si vede facilmente se il fenomeno in questione compare sistematicamente o

no: spesso chi decide di scrivere in un certo modo tende a rimanere fedele alla propria scelta. La scelta di firmare minuscolo si sta diffondendo anche nelle e-mail, come se si volesse eliminare ogni enfasi rispetto al proprio essere.

D'altra parte, poiché la lettera maiuscola non indica più il nome proprio o l'inizio di frase, è prevedibile che subisca una risemantizzazione, acquisendo un'altra funzione: poiché nel mondo dei newsgroup l'unico modo di comunicare passa per la tastiera, ogni tasto ha la sua funzione. Quindi, sui newsgroup (ma anche nelle chat) lo scrivere tutto maiuscolo equivale a URLARE. Talvolta capita che un utente poco esperto scriva inserendo il tasto "blocco maiuscole"; in tale caso gli viene più o meno gentilmente chiesto di abbassare il tono della voce.

Subject: Re: Pino "Al rogo " Insegno
From: Cam
Date: Fri, 30 May 2003 20:13:58 +0200

>Altra Notizia (non confermata): Worf dalla Quarta Stagione di DS9 sarebbe
>doppiato da Pino Insegno.
NOOOOOOOOOOOOOOOOOO!!!!!!!!!!!!
BOOM

e) Scrittura continua

Ecco un altro escamotage usato a fini espressivi, per mimare rabbia, irritazione, felicità: nello scrivere vengono omessi gli spazi fra le parole, scrivendole così senza soluzione di continuità. A volte, ritornando per un momento al tema del paragrafo precedente, si manifestano esempi di raddoppiamenti fonosintattici inclusi nella scrittura. Si può considerare un effetto mimetico per la resa di un parlato precipitoso e concitato.

Subject: Ma DS9 stanotte ...
From: Nemesis
Date: Sat, 31 May 2003 11:40:04 GMT

...l'hanno saltato? **echeccacchio** :-/

f) Acronimi e abbreviazioni

Una delle caratteristiche più riconoscibili della CMC, e in particolare del linguaggio dei gruppi di discussione, sembra essere l'uso di acronimi ed abbreviazioni, sia inglesi che italiani. Anche questo uso, come altri già citati, nasce come risposta alla iniziale necessità di risparmiare caratteri, per rendere più leggera possibile (in termini di byte) la comunicazione. Una parte di questi acronimi è comune a tutta l'area dei newsgroup. In aggiunta a questi, molti newsgroup ne inventano di propri, di uso limitato a quel particolare contesto. Sui newsgroup italiani, gli acronimi e le abbreviazioni che si possono incontrare sono sia italiani che di lingua inglese: molti di questi ultimi sono legati alla nascita del medium stesso, e come tali vengono universalmente adottati nelle lingue di molti paesi in cui la rete si è affermata o si sta affermando.

Sembra che talvolta i frequentatori abituali provino un piacere quasi "sadico" nei confronti dei newbie nell'usare gli acronimi più complicati e fantasiosi, riconoscibili solo da chi è abituale frequentatore di quel newsgroup. Le abbreviazioni ed acronimi più usati sono quelli inglesi, incapsulati nell'italiano "senza resistenza". Questi sono usati generalmente su tutta la rete e sono, di conseguenza, molto conosciuti e frequentemente usati. Vengono citati, nella letteratura di settore, come TRL, **Three Letter Acronyms** 'acronimi di tre lettere', anche se, poi, capita che siano formati da più di tre lettere. Anche in questo caso, come in altri già visti, esiste un certo grado di creatività, per cui gli utenti giocano con gli acronimi, magari usandoli per derivare nuovi termini.

- **AFAIK**: As Far As I Know, ‘per quanto ne so’.
- **AKA**: Also Known As, ‘conosciuto anche come’.
- **ASAP**: As Soon As Possible, ‘appena possibile’.
- **B4**: Before, ‘prima’.
- **BBL**: Be Back Later ‘di ritorno più tardi’, cioè ‘a dopo’.
- **BBS**: Be Back Soon, ‘di ritorno tra poco’, cioè ‘a presto’.
- **BOFH**: Bad Operator From Hell, ‘cattivo operatore dall’inferno’, riferito all’operatore di sistema (sysop, abbreviazione di System Operator) che può decidere di espellere un utente da una chat, un MUD e, più raramente, un newsgroup moderato (Cioè un newsgroup i cui messaggi sono filtrati da un operatore umano oppure da un **bot** (da **robot**, nel senso di ‘programma automatico’) in base al contenuto; quelli ritenuti per qualche motivo inadatti non vengono visualizzati, a causa di un comportamento non conforme alla **netiquette**, il ‘galateo della rete’.
- **BTW**: By The Way ‘a proposito’.
- **CFV**: Call For Vote ‘chiamata per votare’, parte della procedura per la creazione di un nuovo newsgroup.
- **CU**: See You, ‘ci vediamo’.
- **CUL8R**: See You Later, ‘ci vediamo più tardi’.
- **DL**: Download, ‘scaricamento’ (per es. di un file dalla rete).
- **F2F**: Face To Face ‘faccia a faccia’.
- **FAQ**: Frequently Asked Questions ‘domande poste di frequente’.
- **FUBAR**: Fouled Up Beyond All Repair ‘incasinato all’inverosimile’, ‘incasinato irreparabilmente’.
- **FYI**: For Your Information ‘per tua informazione’. Abbreviazione usata anche fuori dal contesto dei newsgroup.
- **FWUP**: Follow Up ‘seguito’, ‘aggiunta’ (per esempio a un messaggio).
- **HW**: Hardware lett. ‘ferraglia’, cioè le ‘parti fisiche’ di un computer.
- **IC**: I See ‘vedo’, ‘capisco’.
- **IMHO**: In My Humble Opinion ‘secondo la mia umile opinione’, ‘secondo me’;
- **IMO**: In My Opinion, versione meno cerimoniosa del precedente.
- **IMVHO**: In My Very Humble Opinion, ‘secondo la mia umilissima opinione’.
- **IYHO**: In Your Humble Opinion ‘secondo la tua umile opinione’, ‘secondo te’, variante dell’acronimo precedente, usata di solito quando si vuole specificare di non essere d’accordo con l’opinione espressa da qualcun altro.
- **IT**: In Topic ‘in tema’, cioè con pertinenza all’argomento del newsgroup.
- **LOL**: Laughing Out Loud ‘ridendo rumorosamente’.
- **MSG**: Message ‘messaggio’.
- **OT**: Off Topic, ‘fuori tema’, l’opposto di IT.
- **PITA**: Pain In The Ass, lett. ‘dolore nel culo’, ‘problema’.
- **PLS**: Please ‘per favore’.
- **RFC**: Request For Comment ‘richiesta di commento’, insieme alla seguente,
- **RFD**: Request For Discussion, fase della procedura di creazione di un nuovo newsgroup. Vedere anche CFV.
- **RL**: Real Life ‘vita reale’, contrapposta alla VL, virtual life, ‘vita virtuale’ della cybercomunità.
- **ROTFL**: Rolling On The Floor Laughing, ‘rotolarsi sul pavimento dalle risate’. Esistono molte varianti di questo acronimo: la cosiddetta versione “cinese” LOTFL (Lolling On The Floor Laughing) nonché la versione ROTFLASTC (...and Scaring The Cat).

- **RTFM:** Read The Fucking Manual, ‘leggi il fottuto manuale’; risposta a chi, per esempio, a proposito di un software, fa domande le cui risposte potrebbero essere trovate nel manuale del software stesso.
- **SNAFU:** Situation Normal, All Fucked Up ‘situazione normale, tutto incasinato’.
- **SPAM:** secondo alcuni, acronimo di Stupid Person’s Advertisement, ‘annuncio/pubblicità di una persona stupida’, ma più probabilmente dalla marca di una carne in scatola, piuttosto scadente, diventata celebre da uno sketch dei Monty Python.
- **SW:** Software, il sistema operativo e i programmi che possono “girare” su un computer.
- **THX:** Thanks ‘grazie’.
- **TTFN:** Ta-Ta For Now ‘ciao-ciao per ora’, ‘arrivederci’.
- **TTYL:** Talk To You Later ‘ti parlerò più tardi’.
- **U:** You ‘tu’.
- **U2:** You Too ‘anche tu’.
- **UR:** Your ‘tuo’, ‘tua’.
- **W/O:** Without ‘senza’.
- **WYSIWYG:** What You See Is What You Get ‘ciò che vedi è ciò che ricevi’, definizione applicata a programmi come Microsoft Word, nei quali ciò che si vede a video è ciò che si ottiene a stampa.
- **XPOST:** Crosspost ‘invio incrociato’ di messaggi a più newsgroup.

Subject: Re: [OT] Informatica
 From: K'Ehleyr
 Date: Tue, 04 Mar 2003 20:03:52 GMT

 >>Ma io sono timido ^ _____ ^
 >**ROTFL!** ^__^
 mi hai rubato la **ROTFLata** di bocca :-)

Nei newsgroup di lingua italiana si incontrano anche abbreviazioni ed acronimi costruiti secondo le stesse strutture e regole di quelli inglesi ma formati da parole italiane. La presenza di questi acronimi è decisamente minoritaria, per l’ovvio motivo che la rete dei gruppi di discussione italiani è molto più giovane della corrispondente rete inglese.

Rispetto agli acronimi visti in precedenza, queste neoformazioni sono ancora più difficili da raccogliere e catalogare, perché anche in Internet esistono pochi documenti che se ne occupano, appunto per la relativa giovinezza della loro creazione.

- **CDR:** Cappottato Dal Ridere (la versione italiana di ROTFL);
- **CMQ:** Comunque.
- **CZ:** Cagato Zero, una persona i cui post vengono sistematicamente ignorati.
- **DGT:** Digits, Digit.
- **FDM:** Figa Della Madonna, ‘ragazza molto bella’ (notare il disfemismo tipicamente giovanile).
- **GRZ:** Grazie.
- **NN:** Non.
- **MS/MSG/MEX:** Messaggio.
- **PB:** Problema.
- **PDA/PD’A:** Perfettamente D’Accordo.
- **QS:** Questo.
- **SUPF:** Sei un Povero Fesso.
- **XKE’:** Perché.
- **XO’:** Però.

Subject: Re: [IT] Sanremo
From: "MudRacing."
Date: Wed, 05 Mar 2003 12:42:45 GMT

Ciao, io sono Marco e **dgt** dalla provincia d'Imperia, mi sono appena iscritto a questo **ng** e ho visto subito questo post, io non l'ho notato, **xò** l'ho dovuto registrare per una mia amica ke è andata a vederlo quindi provo a controllare...
Ciaooooo!!!
:o)

g) Prestiti dall'inglese

I termini inglesi più citati su UN sono elencati qui di seguito. Anche nei casi dove è citato un solo esempio, il fenomeno compare relativamente spesso.

- **Crosspost**: 'invio incrociato (di messaggi)'; così è chiamato l'invio dello stesso messaggio a più di un newsgroup alla volta. È una pratica solitamente scoraggiata, perché spesso provoca dei lunghi thread off-topic che fanno perdere tempo a chi sta scaricando i messaggi dal server.
- **Cut**: da to cut, 'tagliare'. Di solito usato tra parentesi quadre per segnalare, in maniera quasi onomatopeica (si usa infatti in alternativa a snip), che un pezzo del messaggio a cui si sta rispondendo è stato omesso.
- **Fake**: lett. 'falso'; personalità contraffatta creata da un utente, magari per fare scherzi online.
- **Flamewar**: lett. 'guerra di fiamme', scambio di messaggi contenenti insulti, detti **flame**. Chi offende via messaggio è chiamato **flamer**.
- **Flooding**: da to flood 'inondare', atto di inviare in rapida sequenza più messaggi o più copie dello stesso messaggio a un newsgroup o a una casella postale, provocando intasamento della rete.
- **Killfile**: funzione dei vari newsreader che permette all'utente di ignorare, al momento di scaricare i nuovi messaggi, quelli provenienti da specifici mittenti che non si desiderano leggere. Così, non leggendo i messaggi di una persona, si fa in modo che questo praticamente non esista.
- **Lag**: ritardo della rete dovuto di solito a sovraffollamento della linea o ad altri tipi di problemi tecnici.
- **Link**: 'collegamento', 'legame'; accesso diretto a una pagina web o a un file attraverso una parola, di solito evidenziata in un colore contrastante, cliccando sulla quale con il mouse si arriva direttamente alla risorsa.
- **Lurker**: lett. 'spione'; chi legge i messaggi di un newsgroup senza farsi vedere, cioè senza scrivere.
- **Newbie**: 'novellino'; come già ricordato, così è definito l'utente le prime volte che si collega a UN, senza esperienza.
- **Nickname**, o più brevemente **nick**, è il soprannome che spesso un utente si sceglie per scrivere su UN. Pochi si connotano con il proprio nome; i più, o per desiderio di riservatezza o per voglia di "essere qualcun altro" si inventano uno pseudonimo.
- **Post**: messaggio che si invia a un newsgroup.
- **Quoting**: atto del riportare (non "citare", perché il testo viene automaticamente riportato dal programma senza alcun intervento dell'utente in seguito a un semplice comando), nel proprio messaggio, parte del messaggio a cui si risponde. Viene segnalato dal programma con una o più parentesi acute (>) all'inizio di ogni riga.
- **Reboot**: riavvio, spontaneo o voluto, del computer.
- **Reply**: 'risposta' a una email o a un messaggio; termine utilizzato anche nel senso di 'replica'.

- **Spam** ‘immondizia’, sono i messaggi indesiderati, spesso pubblicitari, che possono intasare la casella di posta elettronica a un newsgroup. Chi mette in atto questa pratica è definito spammer.
- **Spoiler**: dal verbo **to spoil** ‘rovinare’. Usato prevalentemente su newsgroup che si occupano di libri, film, serie televisive. Chi ‘fa lo spoiler’ in sostanza svela particolari ancora non visti di un film, libro o serie televisiva, rovinando agli altri utenti il finale dell’opera. Su gruppi di discussione italiani talvolta si trova la traduzione **sciupafilm**.
- **Tag**: termine dal significato più generico, ma che nel contesto dei newsgroup ha un’assunzione più specialistica. Letteralmente ‘etichetta’; inserita all’inizio del titolo del messaggio, fra parentesi quadre, offre informazioni sul contenuto del messaggio stesso. Così chi, per esempio, non ama gli OT (cfr. Topic) può saltare il messaggio quando vede nel suo titolo il (o la) tag [OT].
- **Thread**: ‘filo’; una serie di messaggi connessi tra di loro per argomento e che il newsreader mostra come incolonnati uno sotto l’altro.
- **Topic**: argomento del newsgroup o della discussione.
- **Troll**: non è propriamente un anglicismo, visto che la definizione di troll per ‘nanetto malvagio’ viene dalle mitologie nordiche, ma è arrivato in italiano attraverso l’inglese per indicare specificamente l’utente maleducato, che non conosce o si comporta come se non conoscesse la netiquette.

Subject: Re: Proposta miglioramento phaser
 From: "Keichix Key"
 Date: Sun, 11 May 2003 07:19:37 GMT

 Anghelion mi hai risposto in privato, posto e ne approfitto per ribattere
 (scusate se farò casino con le regole di **quoting**)...

h) Derivazioni dall’inglese

Ancora più dei prestiti “puri” sono comuni, nella lingua dei newsgroup, i termini derivati da parole inglesi. Questi anglicismi assimilati, che non di rado riguardano termini che sarebbero facilmente traducibili, sono da molti deprecati come segno di pigrizia linguistica e sottomissione all’inglese. Certamente, in certi casi, non si tratta di soluzioni linguisticamente “elegantissime”: spesso, anzi, il termine stride con la struttura fonetica dell’italiano oppure utilizza come formanti dei suffissi troppo abusati, magari anch’essi di origine inglese. Molti di questi calchi sono stati creati all’interno del linguaggio tecnico informatico e sono ormai usati comunemente, anche se, nella maggior parte dei casi, non sono ancora registrati dai vocabolari, come **backuppare**, **chattare/ciattare**, **defrappare**, **emailare/mailare**, **forwardare**, **linkare**, **masterizzare**, **scannerizzare/scannare**, nonché **URLare**, ‘inviare a qualcuno una URL (cioè l’indirizzo di un sito web)’. In alcuni casi si hanno formazioni ancora più “radicali”, nelle quali il termine è stato realizzato in base alla sua (presunta) realizzazione fonetica, come **becappare** per **backuppare** oppure **bustrappare** per **bootstrappare** ‘eseguire un bootstrap (cioè avviare un computer)’. Di seguito, sono riportati alcuni esempi di termini derivati comunemente usati sui newsgroup. Si può notare che in molti casi le derivazioni hanno creato un’intera serie di termini, dimostrando in tal modo il loro alto grado di penetrazione nel sistema linguistico italiano.

- **Bannare**, **bannato** da **to ban** ‘bandire’, ‘cacciare’ (da un newsgroup o, più spesso, da una chat).
- **Cuttare**, **cuttato** da **to cut** ‘tagliare’; nello stesso senso si usa il verbo **snipare** derivante dall’onomatopea **snip**.
- **Feic**, **feichizzare**, **feichizzato**, **fakare** da **fake** ‘falso’.
- **Flammare**, **flammato** da **flame** ‘fiamma, insulto’.
- **Floodare** e **floddare**, **floddato** da **to flood** ‘inondare’.

- **Killare, killfailare** da **to kill, killfile** ‘uccidere’ e ‘file che contiene l’elenco delle persone i cui messaggi non vengono letti’.
- **Lurkare, lurkaggio, lurkatore**, da **lurker** ‘spia’.
- **Niubbino, niubbo** da **newbie** ‘novellino’.
- **Postatore, postare** da **post** ‘messaggio’, uno dei termini più diffusi.
- **Quotare, quotatore, quotaggio** da **to quote** ‘riportare, citare’.
- **Replaiare, replaiato** da **reply** ‘risposta, replica’.
- **Spammare, spammatore, spammato** da **to spam**.
- **Spoilerare, spoileratore, spoileroso** da **spoiler** ‘sciupafinale’.
- **Trollare** da **troll** ‘utente scortese’.

Subject: A proposito del Gruppo Wind [Liberio, Iol, Inwind]..
 From: "Mika-hel"
 Date: Sat, 3 May 2003 17:38:57 +0200

 Io
 Posto con:
 News.CIS.DFN.DE
 e mi sono connesso nel periodo
 che voi amate chiamare **SPAMMATORIO**
 quasi prevalentemente con una Libero ISDN tipo Sogno
 Quindi scrivi a
 Abuse@News.CIS.DFN.DE per le News
 e
 Abuse@Liberio.it per la connettività internet
 che se però mi segano mi rimborsano fino all'ultimo cent
 dei 140 euro bimestrali che pago per la linea ISDN.
 Io non passo la mia vita a **spammare** ng ma consulto anche siti
 web

i) Tachigrafie

L’esigenza di velocità nelle comunicazioni telematiche, a cui si è più volte accennato, nasceva dal fatto che, ancora una decina di anni fa, le comunicazioni via computer non avevano a disposizione la larghezza di banda che hanno oggi: i collegamenti erano molto più costosi e i programmi per leggere le news meno sofisticati, non offrendo la possibilità di eseguire operazioni senza connettersi alla rete. A quell’epoca - per la verità nemmeno troppo lontana nel tempo - era rilevante riuscire a scrivere il meno possibile, in modo da risparmiare banda di trasmissione. Fu quindi agli albori della CMC che gli utenti acquisirono l’abitudine, trasformatasi successivamente in vezzo, di “riassumere” intere parole con singole lettere. Il fenomeno delle scritture tachigrafiche è diffusissimo in inglese, e se ne trovano molti esempi, non solo in rete ma anche, per esempio, nei testi delle canzoni (si pensi per esempio a quelle del cantautore Prince): così sono i vari casi di **informal spelling** come **nite** per **night**, **thru** per **through**, ma anche **IM, UR** per **I am, you are**, **Move your S** per **Move your ass**, **L8R** per **later**, **IC** per **I see**, **ICQ** per **I seek you**; una frase come **See you later!** può diventare **CUL8R!**.

In italiano, anche se il fenomeno ha meno possibilità creative perché la scrittura non si discosta sensibilmente dalla pronuncia, non mancano casi simili, tra l’altro attestati da lungo tempo nelle grafie giovanili. In più, queste scritture tachigrafiche sono prepotentemente tornate alla ribalta attraverso gli SMS telefonici: poiché la lunghezza dei messaggi è limitata a 160 caratteri, si cerca di comprimere il più possibile la lingua, portandola ai limiti della comprensibilità (quando non oltre).

Ecco le scritture tachigrafiche più comuni:

- **C** in luogo di **ci**: esiste anche un programma, **C6** (Ci Sei), che è il corrispettivo italiano di **ICQ**.
- **X** in luogo di **-per-**. Così si hanno **x**, **xché**, **xò**, **xcio** al posto di **perché**, **però**, **perciò**, ma la sostituzione di **-per-** con **x** può arrivare a toccare forme lessicali in cui è presente tale sillaba: **xtinente** in luogo di **pertinente**, **xduto** in luogo di **perduto** ecc.
- **1** in luogo di **un/uno/una**.
- **3** in luogo di **(-)tre-**.
- **6** in luogo di **sei**: **6 arrivato?**.
- **8** in luogo di **-otto-**: Vieni a farti un giro sull'**8volante?**.
- **h** in luogo di **-acca-**, come in **Hduto** per **accaduto**.
- **+** in luogo di **più**.
- **-** in luogo di **meno**

Subject: Re: [IT] Sanremo
 From: "MudRacing."
 Date: Thu, 06 Mar 2003 00:02:13 GMT

 > Ciao, Marco.
 > Ti do il mio personale benvenuto :D, per quanto possa valere... :)
 Grazie...cmq un bel gesto rimane sempre un bel gesto, e quindi di valore!
 Ciao! :-)))
 PS=non ho ancora visto la cassetta, **xkè** mi prende un po' male guardare il
 festival, **xò** quando posso lo faccio.

Per approfondire:

In questo scritto sono state esaminate solo alcune delle caratteristiche linguistiche dei gruppi di discussione telematici. Gli aspetti tralasciati sono molti, e vanno dalla sintassi all'ortografia ad altri fenomeni lessicali. Per qualunque approfondimento è possibile consultare le opere qui elencate.

DAVID CRYSTAL, 2001, *Language and the Internet*, Cambridge, Cambridge University Press.

CLAUDIA DINALE, 2000, *I giovani allo scrittoio*, Padova, Esedra Editrice

JOURNAL OF COMPUTER MEDIATED COMMUNICATION" <http://www.ascusc.org/jcmc/>

FRANCA ORLETTI (a c. di), 2004, *Scrittura e nuovi media. Dalle conversazioni in rete alla Web usability*, Roma, Carocci.

ELENA PISTOLESI, 2004, *Il parlar spedito. L'italiano di chat, e-mail e SMS*, Padova, Esedra.